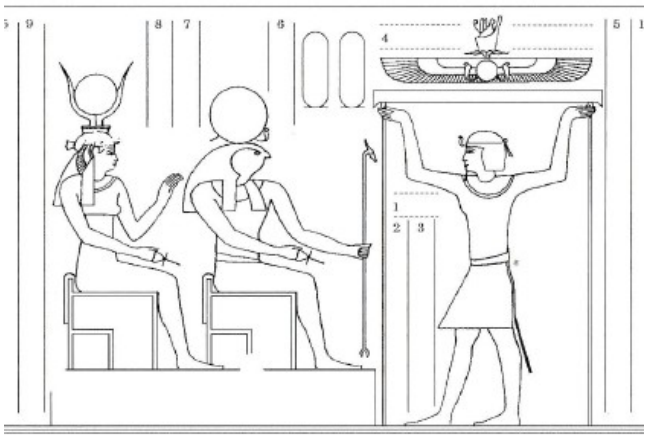
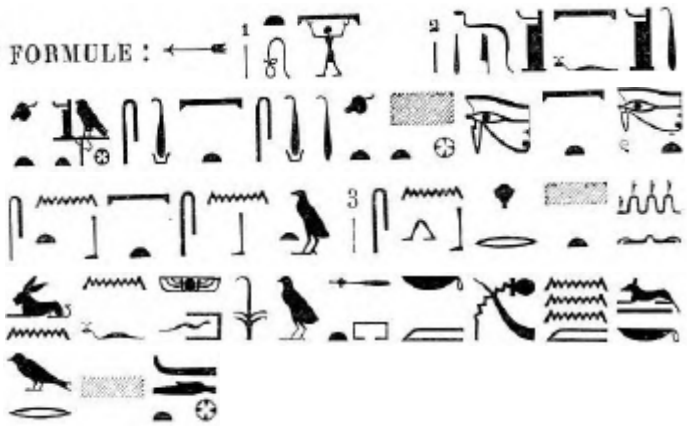
TABLEAU J'o. 2 d. XXXVIII (pl. CLXIX).



TITRE ET FORMULE : ←



E VII 129.16twꜣ pt ḏd mdw ṯst ṯs.tỉ 129.17ḫnt Wṯst-Ḥr smnt smn.tỉ ḫnt Msn wḏꜣt wḏꜣ.tỉ 129.18snbt snb.tỉ sbn-ḥr-ḫt (?) n 130.1wnn.f ʿpy ʿḳ sy ʿꜣyt.k m ʿbw m sštꜣ.k 130.2wr n Bḥdty

Sollevare il cielo. Recitare: L'Innazato è innalzato in Utjeset-Hor; lo Stabile è stabile in Mesen; l'Intatto è intatto; il Sano è sano. "Colui che scivola sul suo ventre (?)" non esiste (più). O Apy, entra in esso, (poiché) il tuo santuario è puro, con la tua grande immagine di Behedita

: il testo riporta

smnt : non sul WB

wḏꜣt : WB I 402.5

snbt : WB IV 161.8

sbn-ḥr-ḫt : "colui che scivola sul (suo) ventre ( )", appellativo di Apophis. Vi sono, tuttavia, due obiezioni a una simile lettura: la grafia di *ḥr* come e la mancanza del suffisso *.f* dopo *ḫt* (richiesta dopo un termine indicante una parte del corpo). Per *sbn* "scivolare", vedi WB III 433.7

sy : ossia "il cielo"

Au-dessus du disque solaire ailé : ←

1303Bḥdty nṯr ʿꜣ nb pt sꜣb šwt pr m ꜣḫt ḫnty ỉtrty tꜣwy

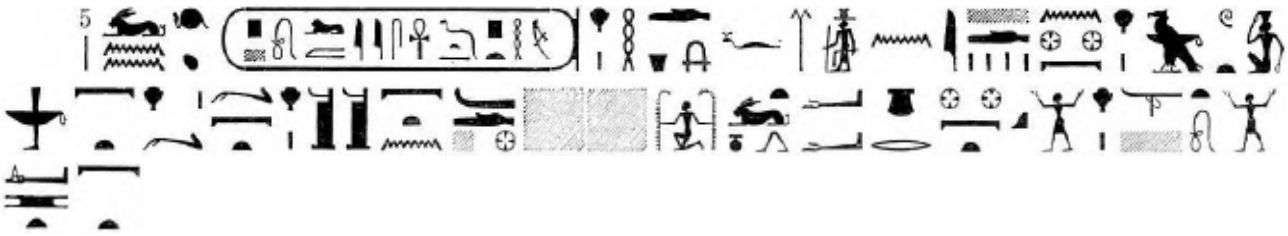
Il Behedita, grande dio, signore del cielo, quello dal piumaggio maculato uscito dall'orizzonte, colui che presiede ai santuari delle Due Terre.

ḫnty ỉtrty tꜣwy : anche *ḫnty ỉtrty Šmʿw Mḥw*; vedi E VII 71.15

Le Roi :

130.4n-sw-bỉt ỉwᶜ nṯr mnḫ nṯrt mr(yt) mwt.s nḏtt stp-n-Ptḥ sḫm-ᶜnḫ-Imn ỉr-mɜᶜt-Rᶜ sɜ Rᶜ Ptwlmys ᶜnḫ ḏt mr(y) Ptḥ

Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, immagine vivente di Amon, che compie l'ordine-giustizia di Ra"; il Figlio di Ra "Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah".



130.5wnn sɜ Rᶜ Ptwlmys ᶜnḫ ḏt mr(y) Ptḥ ḥr ḥᶜt.f m ỉty n ỉfd n nwt ḥr kɜwt 130.6gbt ḥr rmn rmnt ḥr ṯs(t) ṯst n Bḥdty (sw mỉ) Ḥḥ dwn ᶜwy ḫr nwt ḳɜỉ-ḥr-ỉɜt.f twɜ 130.7di-mrt

Il Figlio di Ra "Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah" è sul suo trono quale sovrano dei quattro (lati) del cielo, sollevando il firmamento, sorreggendo il Sorretto per il Behedita. Egli è come Heh, che tende le sue braccia sotto il cielo, "Colui che è alto sul suo stendarido", che solleva il cielo.

ḥᶜt : lett. "letto" (WB III 43.15). Per il valore "trono", vedi EB4, p. 15, n° 65; cfr. E VII 116.6
gbt : uno dei nomi del "cielo" (WB V 162.10-14)
rmnt : non sul WB, ma chiaro termine per "cielo"
sw mi : la lacuna è di un solo quadrato
ḳɜỉ-ḥr-ỉɜt.f : vedi E VII 129.12
di-mrt : indicazione del cielo (WB V 420.1-3); cfr. E VII 129.8

Derrière lui : et

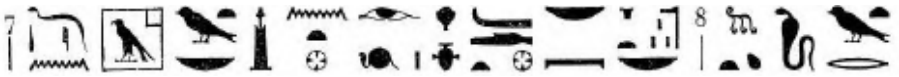
sɜ ʿnḫ wɜs nb ḥɜ.f mỉ Rᶜ ḏt ...

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente! ...

Divinités : 1° Horus :

130.8ḏd mdw ỉn Ḥr Bḥdty nṯr ᶜɜ nb pt Rᶜ-ḥr-ɜḫty wbn m nwt

Recitare da parte di Horus di Behedet, grande dio, signore del cielo, Ra-Harakhte, che sorge in cielo.

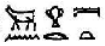
2° Hathor : 

130.9ḏd mdw ỉn Ḥwt-Ḥr wrt nbt Iwnt ỉrt Rᶜ ḥryt-ỉb Bḥdt nbt pt ḥnwt nṯrw nb(w) ḥryt-tp wrt 130.10m tp n ɜḫty mḥnyt n sɜb-šwt

Recitare da parte di Hathor, la grande, signora di Dendera, Occhio di Ra, paredra a Behedet, signora del cielo, sovrana di tutti gli dei, grande Ureo sulla testa del dio dell'Orizzonte, l'Avvolgente di quello dal piumaggio maculato.

130.11wnn ḫn-ḥrt psḏ m nỉwt.f Rᶜ-Ḥr-ȝḫty ḫnt spt.f ḏsrt ḥr ḫns ḥrt ḥr ᶜk r ȝḫt.f ḥr ḫnm 130.12bs.f m ḥȝyt.f sw m nb nwt smn.f n Msn bȝ ỉȝbtt wbn m wbnt

"Colui che naviga in cielo" splende nella sua città, Ra-Harakhte è nel suo sacro nomo, attraversando il cielo, entrando nel suo orizzonte, unendosi alla sua immagine nella sua cappella. Egli è il signore del cielo, la cui immagine è in Mesen, il ba dell'oriente, che sorge ad oriente.

ḫn-ḥrt :  "colui che naviga in cielo", quale epiteto di Horus sulla sua barca (WB III 373.1-2; WPL p. 766; cfr. ḫnỉ "navigare"); cfr. E I 379.14; II 22.8, IV 2.1; V 57.12 ( ); VII 63.16; VIII 31.2, 130.8; EM 17.2

psḏ : stativo

ḫns : "attraversare" (WB III 299.6-14)

ḥȝyt : "cappella, santuario" (WB III 16.3-5)

ỉȝbtt ; la lacuna è più grande di quella indicata e ci sono tracce di